

**Stefano Giannotti**

# **HIN UND ZURÜCK**

Andata e ritorno  
2014-2017



# PARTE I - LA GRANDE CITTA'

*Una città, grande e bella, fatta di stili architettonici diversi, antica e moderna, viva. I suoi abitanti, persone attive, dinamiche, vengono fotografati nelle loro routine quotidiane, il lavoro, la scuola, la famiglia, l'ufficio ed il cantiere, l'ambulatorio... All'inizio della storia una narratrice interpreta tutte le voci dei personaggi, come in una sorta di monologo interiore.*

## 1. Gente

*Narratrice sola che interpreta tutti i personaggi*

Narratrice 1 (*Moglie*): Avete risolto il problema?

2 (*Marito*): Solo in parte, manca un pezzo di ricambio che va ordinato, arriverà solo la prossima settimana. Come è andata a scuola?

3 (*Figlia*): Di merda. Quella bastarda mi ha interrogato su cose che aveva appena accennato la volta precedente.

4 (*Moglie*): Modera le parole, e smetti di giocare con il cellulare quando parli con noi.

5 (*Figlia*): Uffa, che palle.

6 (*Professore*): Chi di voi mi sa dire a quale periodo risale questo dipinto?...  
Katarina?....Marcus?  
Su forza ragazzi...

7 (*Studente*): Barocco, Prof, si capisce dalle luci e dalle ombre.

8 (*Professore*): Ottimo, Andreas, e sapresti anche dirmi l'autore?

9 (*Avvocato*): Maria, mi mandi per favore la pratica di Kaniko, dobbiamo consegnarla in cancelleria domani mattina, siamo già in ritardo  
(*squilla il telefono*)

10 (*Segretaria*): E' occupato sull'altra linea adesso

11 (*Avvocato*): Chi è, il consigliere? Passamelo sulla 2 (*parlando sull'altra linea*)  
d'accordo tesoro, ti aspetto oggi pomeriggio, ma fai presto.  
(*al consigliere*) Sì, pronto, buongiorno carissimo...

12 (*Consigliere*): Buongiorno, re degli avvocati, hai visto i giornali?

13 (*Avvocato*): Grande risultato, li abbiamo sistemati per benino, ora dobbiamo aspettarci una risposta, non hanno altra scelta.

14 (*Consigliere*): Ma il presidente è d'accordo sull'operazione? Sai, in definitiva

è una questione di scelte politiche

15 (*Fotografa*): Così va benissimo cara, ed ora un'altra... no piega un po' la testa a sinistra, così... ecco, perfetto, ferma...(*clic, clic, clic*); e adesso cambiamo posa...

16 (*Modella*): Facciamo una pausa? Son due ore che sono in posa

17 (*Fotografa*): D'accordo, ma non più di 5 minuti.

18 (*Muratore Guldo*): ehi, Lando, hai sentito l'ultima? Cosa vogliono fare su nelle sale del regno?

19 (*Lando, un altro muratore*): sono una banda di ladri, Guldo, siamo già massacrati dalle tasse. Ma sai che ti dico? Io me ne fotto di quegli stronzi, me ne fotto di tutti (*apre una birra e ne versa il contenuto nel bicchiere, beve un generoso sorso*); che strafoghino tutti nei loro soldi, con le loro puttane, i loro sarti e i conti in banca.

20 (*Dottore*): Respiri a brevi intervalli... così... ecco, bravo. E adesso dica aah

21 (*Paziente*): Aah

22 (*Dottore*): Ancora, aah

23 (*Paziente*): Aah

24 (*Dottore*): Mmm, le prescrivo una visita specialistica all'ospedale centrale, hanno una squadra eccellente.

25 (*Prete*): Nel giorno del giudizio universale, cammineremo tutti su polvere ardente, saranno decise entrata ed uscita. Chi sta dove, chi sta come.

26 (*Signora anziana, con un cagnolino*): Oh, ecco prendi, tieni... così (*dà alla bestiola un pasticcino e le fa leccare un po' di panna dalla tazzina del tè. Il cagnolino abbaia e lecca la panna*) Ti piace eh? Mangia piccolino, mangia!

27 (*Professore*): Luci ed ombre, ragazzi, capite? Un'arte fatta di contrasti, e fortemente emotiva; un'arte interessata non all'armonia e all'ordine della natura, quanto piuttosto all'anomalia, all'eccezione e al difetto. Allora ecco che compaiono opere caratterizzate da una teatrale esuberanza e dalla ricerca, a volte esasperata, elementi che un secolo dopo saranno giudicati negativi.

## 2. Il Custode della Città

*Il Custode della città. Un personaggio esterno ed interno alla storia. E' lì da sempre, prende appunti su appunti, annota tutte le azioni della gente senza uno scopo preciso. Ha una strana inflessione nel parlare. Ogni tanto alcune parole o brevi frasi sono cantate o hanno un vago senso di intonazione.*

28 Il Custode: Questa è la città in cui vivo. Ne sono il custode. Una città come tante altre, grande, bella, moderna e antica al tempo stesso. Sono l'occhio e l'orecchio, sono la penna. Annoto ciò che accade, riempio taccuini su taccuini, poi non ci faccio nulla; difficilmente li rileggo... a volte... quando mi sento solo. Ma non mi sento mai solo, perché ciò che accade qui è ciò che accade ovunque. Controllo che tutto scorra, ma tutto scorre e probabilmente il mio lavoro è inutile. Forse per qualcuno è inutile. Per me è un gioco, un gioco che ormai faccio da millenni, non riesco a farne più a meno.

Questa è la città in cui vivo. E' l'unica città che conosco. In pratica è l'unica città, per quanto ne so, perché non mi sono mai allontanato di qui... a volte ho una strana sensazione, come se... come se esistessero anche altri luoghi. Ma una cozza o una patella generalmente sono attaccate al proprio scoglio, e tutto avviene lì.

Questa è la città in cui vivo. Mi muovo con gli altri abitanti, anche se sembrano non accorgersi di me. Conosco le storie di tutti; ad esempio di lui, sì, proprio di lui, il riparatore di biciclette; ha ereditato la bottega dal padre, il quale l'aveva ereditata dal nonno, il quale... oppure il professore... no, quell'altro, quello che sta leggendo il giornale appoggiato al muro... ha un debole per le allieve, una è addirittura rimasta incinta e ha deciso di tenere il bambino, ma lui lo ha rinnegato... Ci sono molti taccuini sul caso, li conservo fedelmente. Questa è la città in cui...

Un momento... sento delle voci che vengono da laggiù, in fondo alla strada; devo prendere appunti, torno presto... scusate, ci vediamo più tardi. Ciao.

### 3. Appunti

*I passi del Custode che si allontanano diventano il tempo musicale su cui si erige il cuore della città. Come già fin dall'inizio dell'opera, la struttura urbana del luogo viene rappresentato musicalmente da un ibrido sonoro fatto di musica antica e moderna, frammenti di opera su bande musicali, drum'n'bass su barocco e chill-out. Al termine di questo viaggio riemergono I passi del Custode.*

29 Narratrice (Donna): Mi dà per favore un chilo di trote? Sì, per tre persone. (Fra sé) Sono tre giorni che non si fa viva... (Al pescivendolo) No intendo dire quelle là in fondo.

30 Narratrice (Violinista): Fa freddo oggi in strada, non riesco a muovere le dita. Non vorrei che il violino si rompesse.

31 Narratrice (Uomo): La cerimonia del tè?  
Predoni nel deserto?  
Due città in tutto e per tutto uguali?  
Due gemelli?

## PARTE II – IL VIAGGIO

### 1. La stazione

*I vari personaggi sono alla stazione. Salgono su di un treno, non sappiamo verso quale destinazione*

32 Il Custode: Pagina due. Un treno fa le fusa, l'altro saluta e parte. Quello giusto si è appena svegliato, sbadiglia incerto e attira nel suo ventre i viaggiatori, batteri in balia del respiro. Rilascia aria calda e niente più, poi chiude la bocca, e il vortice scompare.

Mi sembra di aver visto il panettiere che ha il negozio dietro l'angolo, la fotografa, ma è da sola, il dottore e l'avvocato. Due operai, la ragazza dal telefono cellulare color rugiada e la borsetta profonda come il mare.

Molti altri nel risucchio, come mondi paralleli si avvicinano senza mai toccarsi. Nessuno di loro sa di far parte dei miei taccuini, di esser dentro una storia.

Sbadiglia di nuovo. Ingoia i ritardatari. Pronto a partire. Pronto a partire. Quasi. Si mette la cravatta, le scarpe nuove.

Scricchiolano le giunture. Ecco... sta andando. Va.

### 2. Passeggeri #1

*I vari personaggi sono ora in viaggio. i loro pensieri si dipanano sul ritmo sonnolento del treno.*

33 Narratrice (*Guldo*): Manica sporca di calce,  
devo ricordarmi di pulirla stasera.  
Mi piacerebbe andarmene  
una volta per tutte,  
costruirmi la dimora,  
proprio come la voglio io,  
smettere con questo cazzo di affitto.

34 (*Ragazza adolescente*): Fatti vivo... dai... dai...  
Mi manchi da morire, (*la voce della narratrice comincia lentamente a sfumare nella voce del vero personaggio, la ragazza adolescente*)  
è già passato un anno.  
È difficile dire addio alle persone a cui teniamo particolarmente.  
Voglia di gridare e di spaccare qualunque cosa.  
Ho delle tette miserissime. Vorrei avere delle BOMBE...

*(da qui in avanti la narratrice scompare, ed i vari personaggi hanno una loro propria voce)*

- 35 Prete: Alzati e misura il santuario di Dio e l'altare  
e il numero di quelli che vi stanno adorando.  
Ma l'atrio che è fuori del santuario,  
lascialo da parte e non lo misurare,  
perché è stato dato in balia dei pagani,  
i quali calpesteranno la città santa  
per quarantadue mesi.
- 36 Violinista: Si sta rompendo il ponticello,  
devo comprarmi uno strumento nuovo,  
prima che mi vada in pezzi del tutto.
- 37 Fotografa: Mai fatto scatti di guerra.  
La bambina nuda che grida.  
Fotografare rovine e gente che scappa.  
Certo che potrei guadagnarci un bel po' di soldi.  
Sì, però è importante  
anche per la società.
- 38 Avvocato: La mattina non vedi come esci,  
non ti vergogni?  
Presuntuoso.  
Avvocato pappone.  
Mi incendiano l'auto. Stare all'erta.
- 39 Signora anziana (*con il cagnolino*):  
Quanto tempo? Forse ancora un paio di anni.  
Sarebbe bello avere avuto figli,  
un marito, una casa.  
Ecco... si è svegliata.  
Buona piccolina. Dormi. Dormi.  
Se abbaia darà fastidio a tutti.
- 40 Madre sola: Incinta al suo fianco.  
Ho cambiato nome e paese.  
Abbandonata, come nei film.  
Inutile rivolgersi alla legge.  
Quanto costano i pannolini?
- 41 Uomo: Ci faremo un bel viaggio.  
Soli, lei ed io.  
Fra un mese,  
per il mio compleanno.  
Antiche rovine.  
Ho sempre desiderato  
visitare il deserto,  
resti di città,  
il mondo, un grande museo.

- 42 Professore Spiegate mi perchè quel posto  
non deve essere mio.  
Spiegate mi qual è il miglioramento  
dal punto di vista didattico.  
Ma lo sapete quanti premi ho vinto,  
quanti riconoscimenti?  
vorrei conoscere quelli  
di coloro che andranno al mio posto.
- 43 Ragazzo ventenne: Non ho imparato nulla.  
Sempre a dire "Prima devi guardare come si fa!"  
non ci ho messo mai le mani,  
e adesso ho problemi perfino  
a piantare un chiodo nel muro.  
Facile però dire che la colpa è degli altri e non mia.
- 44 Ragazza adolescente: Ti sta guardando.  
Occhi lunghi dietro la pagina,  
aroma sul collo,  
ma da laggiù non lo può sentire.  
Mettiti in mostra. Giochiamo un po'.
- 45 Il Custode: Vanno,  
vanno  
la fotografa  
il ciclista e il violinista,  
l'avvocato e il santo padre,  
la signora e il cagnolino.  
Vanno tutti quanti,  
senza conoscersi,  
sui binari  
dei loro pensieri,  
vanno a tempo,  
ognuno col proprio ritmo.  
Vanno  
le case ed i palazzi  
sui riflessi dei finestrini,  
si allontanano  
sulla bilancia  
del droghiere,  
in una borsa della spesa  
di un poeta,  
fra le pagine di un manuale.  
Semplicemente vanno.
- 46 Madre sola: È peggiorato è vero, ma quello che fai in passato torna  
indietro, e sicuramente essere perennemente ubriaco non  
lo ha aiutato.  
Ma non si può dire che sia un brutto uomo, è sempre  
affascinante.  
E poi inizia ad avere una certa età, è normale peggiorare.

47 Professore: In quei disegni è contenuta la verità sul nostro tempo, sulla crisi economica, sulla crisi dei popoli, sui movimenti migratori...

48 Custode: Semplicemente vanno

49 Professore: ...sul fanatismo. Il principio dell'entropia non è arrestabile, e se quando entrerà in atto appieno ci coglierà ancora presi da noi stessi e le nostre false idee di giustizia, diritto, meritocrazia, allora sarà una strage di massa, un'ecatombe, una catastrofe.

### 3. Biglietti, prego

*Entra in scena il controllore, un personaggio alquanto oscuro. Con grande arroganza ed antipatia provoca i viaggiatori raccontando storie strampalate e cercando di entrare nella loro sfera privata. Nel frattempo il sound-design generale è diventato lentamente quello di un film western degli anni 30.*

50 Controllore: Biglietti, prego. Oh, lei è un falegname, vedo, o una specie di.... Un muratore, ha ancora la calce sulla manica sinistra. Mi dica, quanto costa oggi costruire una casa da zero? Ma lo sa che io avevo un cugino che sapeva fare un po' di tutto? Pensi che si costruì una casa da solo. Mattone dopo mattone. Poi un fulmine gliela distrusse. Un grande incendio. E lui dalla disperazione si impiccò all'unico architrave rimasto in piedi.

Biglietti, prego. Stessa destinazione. Un bel violino quello. Fate bene voi giovani a dedicarvi alla musica. Ma lo sa che la notte scorsa ho sognato una melodia... Mi sembra che facesse così...ta tata ta taaa (*canta stonato*)

No, forse era questa... Ce la farebbe a suonarmela? Meglio di no? Stanco? Ore piccole? Ma che studiate a fare, se vi tenete tutto per voi? Se non sapete suonare quello che la gente vi chiede?

Biglietti, prego. Stessa destinazione. Il nostro caro avvocato... Mi lasci indovinare, Intrigo politico? Atti osceni? Vandalismo? Ma lo sa che il mio vicino mi procura un monte di grane? E il tutto per un passo carrabile. Dispetti su dispetti. Mi spacca i vetri di casa, mi getta i rifiuti in giardino. Ma non posso farci niente, Non ho le prove, capisce? Non riesco a coglierlo sul fatto. Un giorno o l'altro glielo faccio vedere io. Collezionerò i cocci delle sue porcellane da quattro soldi, Costruirò un'altalena con le gomme della sua auto.

Biglietti, prego. Dove va di bello, padre? Stessa destinazione. Eh sì, proprio brutto questo mondo. Un'apocalisse! Ci sono rapine dappertutto. Un compito difficilissimo per voi, padre. Ma lo sa che sarebbe piaciuta anche a me la veste talare. Solo che... insomma, per via delle donne, lei mi capisce, vero?



Biglietti, prego  
Biglietti, prego  
Biglietti.

#### 4. Passeggeri #2

*I pensieri dei viaggiatori diventano più aggressivi. Il paesaggio dai finestrini è sempre più grigio e spento.*

- 51 Muratore Guldo: Manica sporca di calce, non viene più via. Proprio come la voglio io, tutta mia, tutta mia. Nessun compromesso.
- 52 Ragazza adolescente: Un anno. Ci tenevo tanto. Si è fatto la mia migliore amica, che troia. Spaccare qualunque cosa. Due bombe nel reggiseno, sbattergliela in faccia e vederlo esplodere.
- 53 Prete: Il sacerdote, che avrà fatto l'olocausto per qualcuno, avrà per sé la pelle dell'olocausto da lui offerto. Calpestare la città santa. Calpestare la città. Calpestare. Calpestare. Calpestare.
- 54 Violinista: Non reggerà alla pressione dell'arco Rotto. In mille pezzi. Un groviglio di schegge di legno e corde. Qualcuno è rimasto impigliato in una efferata mentre cercava di nuotare nel piano armonico. Sotto il ponticello.
- 55 Fotografa: Le foto più apprezzate, quelle con teste sfracellate, mutilati di guerra. Mostruoso. Mai fatto scatti di guerra.
- 56 Avvocato: Vergogna nera? Presuntuoso? Corrotto? Ebbene sì, sono diventato un corrotto. Un gioco senza sosta. Correre. Ma poi per cosa? Colpire prima di essere colpiti.
- 57 Signora anziana: Zitta piccolina. Come una figlia. Eccoti un biscottino. Piscia alzando la gamba, io non ho mai provato. Sono comunque creature di Dio.
- 58 Professore: Che arrogante il controllore. Spaccargli il culo ad uno così. Ma cosa pensa, che siamo tutti di delinquenti? O buoni a nulla?
- 59 Uomo: Lezione di lingua?  
A come Accetta che ti voglio dare in testa  
B come bastonata che ti arriva sulle gambe  
C come cappio che ti stringe al collo  
D come distruzione totale
- 60 Madre sola: I bambini non devono piangere, sporcano il silenzio. I bambini non devono nascere. Sesso non amore.  
Non pensare, guarda e segui il comando  
Non pensare, guarda e segui il comando

Non pensare, guarda e segui il comando  
Non pensare, guarda e segui il comando

61 Ragazzo ventenne: Travestiti da disabili, ma con le pance piene, siete sempre e solo iene.

62 Madre sola: Maledetto schifoso sono decisa a sputarti in faccia quello che penso di te sei solo un lurido grasso maiale che sta rovinando la mia vita, maledetta la volta che ti ho incontrato se avessi saputo che mostro arrogante, pieno di te stesso, sarei scappata a gambe levate, altro che iniziare una relazione, ma chi ti credi di essere per trattarmi così? Ora dici che ami tua moglie vero?

## PARTE III – LA SECONDA CITTA'

### 1. Fantasmi

*Il treno arriva in una città scalcinata, apparentemente deserta. Le case sono state abbandonate, ma ci sono segni di attività recente. Sembra una piccola città di provincia. I palazzi sono fatiscenti, molti vetri rotti. Sensazione di totale abbandono.*

63 Il Custode: Pagina tre del mio taccuino.  
Qui comincia il deserto. Sì, proprio il deserto... nel senso che non c'è nessuno.  
Questa è la città in cui sono arrivati, ne sembrano i custodi.  
Piccola, strana, una solitudine in frantumi.  
Neanche io posso entrare là, devo osservarla da lontano, parlarne con discrezione.  
Non ci sono doganieri, fili spinati, posti di blocco. Ma io non posso entrare, lo so e basta.  
Vanno, vanno,  
si muovono sicuri,  
come esserci già stati.  
Sanno dove andare esattamente,  
semplicemente vanno.  
Mi sembra di aver visto tutti quanti separarsi  
per le strade scalciate, tetre e buie.  
Mi sembra di aver visto un palazzo illuminato,  
un camino ancora acceso,  
una colazione  
in calcinacci e vetri rotti,  
senza tempo e senza ritmo.  
Mi sembra di intuire  
un nascondino di abitanti  
troppo timidi o assorti,

spaventati, o mai esistiti?  
Vanno, vanno i fantasmi in fuga,  
lasciano il posto ai nuovi fantasmi.

## 2. Figure

*I viaggiatori, non appena escono dal treno si addentrano nella città. Sembra che conoscano bene il luogo. Iniziano a spaccare e a danneggiare tutto ciò che trovano, senza motivo.*

*Lo stile architettonico di questa città è prevalentemente caratterizzato da frammenti di musica e voci da film western. Qualche eco della città precedente?*

64 Muratore Guldo: Appena sceso dal treno. In cerca di rogne, finalmente. Chi si ferma è perduto. Buongiorno amore, sono tornato. Gli spacco il culo a questa città di merda la fotto con anima e cuore.

65 Uomo: Palazzo n.3. Seconda finestra in alto a destra. Bel lancio. Ripeto. Presa in pieno. Avanti tutta.

66 Signora anziana: Scalinata da demolire. Non ce la faccio da sola, Ehi tu, vieni a darmi una mano. Dobbiamo chiamare altra gente...

67 Uomo: Mi scoppia la vescica, vai... ahhhh, fatto. e adesso tocca a te

68 Violinista: Oh, il mio violino, che meraviglia.... (lo spacca).

69 Il Custode: Si addentrano felici  
fra le case abbandonate  
Colgono fiori di coccio e polvere  
Il dottore insegue il paziente  
con arco e siringhe,  
il vaccino, il vaccino.

Il prete si trasforma in cardinale  
sfoglia il messale  
asperge la ragazza  
con un credo,  
la irroro  
di saliva benedetta,  
e di sua gloria.  
Manica sporca di calce  
sfonda una porta,  
ruba un pezzo di inferiata,  
una cicca appena spenta,  
poi sale al piano di sopra,  
La fotografa fa scatti di Guerra,  
scatti di Guerra,  
appollaiata su di un balcone;  
gli artigli scossi da un tremito,

apre le ali,  
pronta a ghermire  
un pezzo di grondaia ancora viva.  
Pare un'opera collettiva.  
Loro gli artisti,  
io il critico.

### 3. La cerimonia del Tè

*Il Muratore Guldo Guldo vede una luce accesa in un palazzo. Sale al piano superiore, e, dopo aver sfondato la porta trova una televisione accesa che trasmette immagini dal Giappone. La cerimonia del tè. Ad un certo punto un'interferenza sul monitor mostra ciò che i personaggi hanno combinato fino a quel momento. L'operaio vede se stesso e i suoi compagni che spaccano tutto ciò che trovano. Vede se stesso forzare la porta del palazzo entrare nell'appartamento e guardare la cerimonia del tè. Vede l'interferenza che mostra di nuovo le immagini di ciò che è successo fino a quel punto, in loop.*

70 Muratore Guldo: Una luce al piano superiore. Cazzo di porta, apriti. Una televisione. Oh, la cerimonia del tè. Mi sarebbe sempre piaciuto vederla dal vivo. Laggiù. Oh che meraviglia!

Ma che sta succedendo? Cos'è questa roba? Siamo noi questi... ma quello sono io! Oh cazzo. Come è possibile? Cazzo cazzo cazzo, ma che sta succedendo? Oddio non si ferma più. Basta, stop. Stoop. Stoop!  
Va bene, tieni, beccati questo. Spegniti Cazzo, ma non si spenge, ma come faccio, qualcuno venga ad aiutarmi...

71 Il Custode: Cerca invano  
l'operaio  
di azzittire  
la tv cantante,  
ma lei non ci sta  
e rimane accesa.  
Canali sfacciati  
un po' velati  
rivelano mondi distanti,  
nudi e scomodi,  
un tè centrifugato.

*Disperato, il Muratore Guldo cerca di spaccare la televisione, ma senza successo. La storia comincia sempre da capo, l'apparecchio continua a rimettere in onda sempre le stesse immagini.*

72 Controllore (*dal monitor*): Ma cosa fai, cretino!  
Pigia il bottone, semplicemente spegni il televisore  
Stacca la corrente, stacca la corrente, stacca la corrente.  
Pigia il bottone, pigia il bottone  
Pigia il botto...(click)

Nel frattempo  
su altre strade  
altri artisti  
divertiti,  
altri giochi primitivi  
rudi e folli.  
Hanno scoperto  
quanto è bello  
importunarsi a vicenda,  
darsi noia o farsi male,  
senza una ragione.

Vedo un gruppo nella piazza,  
l'avanguardia creativa  
sperimenta in grande foga  
l'arte dell'accoppiamento.  
Coro in cerchio rituale  
senza guida o corifeo  
Qualcuno spara il seme,  
qualcuno lo riceve.  
Tutto sembra naturale  
tutto scorre  
senza limiti morali.

A me pare un po' forzato,  
a dire il vero,  
ma son qui per cantare,  
evitar di giudicare  
e prender nota su taccuini  
che nessuno mai leggerà,  
neppure io.  
Ma questo è il compito  
di noi custodi  
sassi solitari  
lanciati nei deserti  
da chi sa dove  
creati da chi sa chi.

Forse il mio lavoro  
è più inutile del loro.

## PARTE IV – IL RITORNO

### 1. Trofei

*Sul treno, di ritorno nella loro città. I personaggi ripensano alla giornata trascorsa, a tutto ciò che hanno arraffato, al giorno dopo.*

74 Muratore Guldo: Stanco. Soddisfatto. Un bel pezzo di polisterolo, nel borsello, mica male. Lo porto a mio fratello, chissà come è contento questa volta. Trofei di caccia. All'infinito!

75 Avvocato: Mi fa male la gamba, non così grave. Un calcio. Pizzicotti. Neve sporca pulita sporca pulita. Adagio, rallenta il respiro, rilassati, piano piano, piano... piano. Domani un appuntamento in ufficio, vestito strappato. Ricucirlo. Toppe.

76 Madre sola: Mi dispiace per la tipa con il cagnolino. Ancora caldo. Su, giù, su. Giù. Adesso riposa. Niente di più. Un bel ferro arrugginito, che bel colore... In salotto, con il vetro rotto e il legno marcio della volta precedente. La collezione aumenta.

77 Prete: Il Mar Rosso. Senza varco. L'esodo verso la terra promessa, il grande ritorno. Nuotiamo tutti aggrappati alle onde. Per salvarci da chi? La grande città si squarciò in tre parti. E la piccola? Poi così piccola? E' caduta, è caduta. Per rialzarsi sempre, intatta, uguale a se stessa, immutabile.

78 Fotografa: Camera oscura. Stampa a mano. Richiede più lavoro, ma che soddisfazione. *(La voce del personaggio svanisce lentamente nella voce della narratrice, che cominica, come all'inizio ad interpretare le voci di tutti i personaggi.*  
Molti scatti di gruppo. Fornicazione. Una guerra di luci ed ombre, sembreranno affreschi in bianco e nero. Un gran bacchanale monocromatico. Un coro ad una voce sola, la madre di tutti.

79 Narratrice (*professore*) Preparare la lezione? No domani compito in classe, mi riposo, devo solo controllare che non copino.

80 (*Uomo*) Mi godo i cimeli raccolti in viaggio, una chiave arrugginita, un pezzo di serranda

81 (*Guldo*) Calma adesso. Calma. Cullato dal tutun tutun tutun. Mi sembra il controllore quello, che tipo arrogante. Sonnacchioso. Sorriso. Senza divisa? Forse non è lui. Ogni volta cambia aspetto. Me lo ricordo con i baffi e gli occhialetti. Un tipo sveglio, anche se non ha studiato. Racconta sempre storie inverosimili, come quella del tipo che si impicca all'architrave. La prossima volta meglio non ascoltarlo. Non

l'ho visto in città, chissà dove si era rintanato!

82 (*Ragazza adolescente*) Spero di non essere rimasta incinta. Ma come è possibile? Non succede mai. Nessun bisogno di seme. Rigenerazione. Spontanea? Particelle imprevedibili? Qualcuno ne parla. Allora chi siamo noi? In quale città viviamo? Siamo tutti gemelli?

83 (*Violinista*) Luci familiari. Avvicinamento. Sempre di più. Sempre di più. Andiamo o torniamo?

*La grande città, quella da cui tutto è partito si avvicina lentamente. I luoghi sono familiari. I viaggiatori stanno rientrando alla base.*

## PARTE V – I CUSTODI

### 1. Il controllore

*Siamo di nuovo nella grande città, ma... un colpo di scena improvviso rivela che il Custode era anch'esso uno dei personaggi interni alla storia. Un furfante come gli altri. A smascherarlo è il controllore che rivendica di essere lui il vero custode della città e per questa ragione dice di averlo eliminato. Inoltre i viaggiatori sembrano essere gli stessi abitanti che hanno abbandonato senza ragione la seconda città, le due città sembrano essere una cosa sola, dunque i personaggi sembrano non essersi mai realmente allontanati.*

84 Controllore (*voce fuori campo*): Pagina quattro del suo taccuino... Eh, proprio così. L'ho dovuto sistemare. Lo controllavo già da un po' di tempo, fra un viaggio ed un altro. Con il giochetto del prendere appunti non acquistava mai il biglietto, si imboscava fuori dalla storia e sparava cazzate tipo "ma io non posso entrare" "ne sono il custode" (*fa il verso al narratore, con voce piuttosto antipatica*).  
Ma ora non può più nuocere.  
Il biglietto! il biglietto! Lo devono pagare tutti.

85 Narratrice: Bella giornata oggi, dove va di bello? Il tempo è ideale per una passeggiata nel parco. Stia bene, mi saluti la sua signora.  
Arrivederla.

86 Controllore: Vanno, vanno da un luogo ad un altro, ma rimangono sempre lì, non si spostano di un millimetro, che saltino su di un treno o corrano a piedi a "prendere appunti", ridicolo, assolutamente ridicolo.  
Si annoiano a morte, guardate ad esempio Manica Sporca di Calce, non se la toglie più di dosso; o la studentessa con lo scollo... banale, scontato, non hanno un minimo di fantasia.

- 87 Narratrice: Hai visto caro dove ho messo la bolletta della luce? Non riesco trovarla. Accidenti...
- 88 Controllore: Saccheggiano loro stessi, danno calci ai propri vetri, addirittura lasciano la tv accesa prima di uscire, o il piatto ancora fumante; ma vi rendete conto? quando tornano a casa non si accorgono di nulla, sono solo ogni volta un po' più stonati e zoppicanti. E il giorno dopo? Tutto da capo. Che imbecilli!
- 89 Narratrice: Per piacere, mi dà un chilo di cipolle? No quelle altre. Sì, sì. Quelle. Grazie, quanto le devo?
- 90 Controllore: Questa è la città in cui vivo.  
Ne sono il controllore.  
Una città come tante altre. Grande, piccola, intera e in frantumi al tempo stesso.  
Sono la marca da bollo, il timbro ufficiale, convalido tutti i loro desideri. Riempio scartoffie su scartoffie, poi, non ci faccio nulla, difficilmente li rileggo. A volte.  
Mi accerto che ci sia un prezzo per tutto, ma c'è già un prezzo per tutto e probabilmente questo mio lavoro è inutile. Per me è un gioco, un gioco che ormai faccio da millenni, non riesco proprio a farne a meno. Allora salto sul treno e lo faccio fischiare.  
Questa è la città in cui vivo. E' l'unica città esistente, per quanto ne so, perché non mi sono mai allontanato di qui... nemmeno quando porto a spasso quegli idioti sui binari.
- 91 Narratrice: Al sindaco penso io, lo vedrò domani sera a cena, con la moglie.
- 92 Controllore: Mi sembra di aver visto il custode mettersi in posa davanti alla fotografa pazza, per un ultimo scatto. Nooo, quell'altra, quella con il vestito strappato, cretini!
- 93 Narratrice: Hanno sbagliato di nuovo, non è il pezzo di ricambio che ho ordinato. Dicono che è fuori catalogo. Ora dobbiamo ricominciare tutto da capo. Tutto da capo.
- 94 Controllore: Questa è la città in cui... Un momento... sento delle voci che vengono da laggiù, in fondo alla strada; devo obliterare i biglietti, torno presto... scusate, ci vediamo più tardi. Ciao.

*Si allontana a cavallo. Calvalca verso il centro della città.*

## **2. Galoppo**

*Brano musicale sul ritmo del cavallo che diventa treno e di nuovo cavallo. Stile architettonici della prima città si amalgama e confondono con quelli della seconda.*



### 3. Io sono il Custode!

*Il controllore si riavvicina a cavallo. Uno sparo. Stramazza a terra.*

95 Fotografa: Preso! Un altro da aggiungere alla lista! E' un continuo rubarmi il lavoro; non faccio in tempo ad assentarmi per qualche scatto, ed ecco il primo imbecille che si finge il custode. E ci crede pure! Questa è la città in cui vivo. Io ne sono la custode. A colori e in bianco e nero, fotografo tutto ciò che accade. Sviluppo provini su provini, poi non ci faccio nulla, difficilmente li osservo, ma è un gioco, un gioco che ormai faccio da millenni, non riesco più a farne... *(Si sente arrivare un cavallo, poi uno sparo. La fotografa è stata colpita).*

96 Muratore Guldo: Ah ah ahhh. Fuori un altro! Ripulito! Come si fa con la calce sugli abiti sporchi! Io ne sono il custode. La costruisco da sempre, metto pietre su pietre, erigo case e palazzi, poi li demolisco, e ricomincio da capo, è un gioco, un gioco che ormai faccio da millenni... *(sparo, il corpo senza vitadi Guldo cade a terra).*

97 Prete: Egli aprì il pozzo dell'Abisso e salì dal pozzo un fumo come il fumo di una grande fornace, che oscurò il sole e l'atmosfera.

98 Narratrice: Si sdrai sul lettino controlliamo il cuore...

99 Prete: C'ero anch'io allora. Ci sono sempre stato, amen. Questa è la città in cui vivo, ne sono l'angelo custo... *(sparo)*

*Musica della Cerimonia del Tè in loop.*

100 Narratrice: Buongiorno tesoro, allora ci vediamo questa sera? No, no lei non sospetta di niente...

101 Professore: Luci ed ombre capite? Io ho dipinto la città in cui vivo ne sono l'unico legittimo custode, ne studio i colori e le forme da millenni, anche se non serve a niente... *(sparo)*

102 Altre voci: Io ne sono il custode.. ahh – Io ne sono il... - Io ne sono il cu... *(spari)*

*I vari pretendenti custodi si uccidono l'un l'altro come in un film Western. Il tutto sfuma su urla di indiani e cowboys, musica da film western anni 30 e cerimonia del tè, drum'n'bass, musica scozzese, banda del paese, ecc.*

103 Narratrice: Avete risolto il problema? Solo in par... *(sparo. Anche la narratrice cade)*